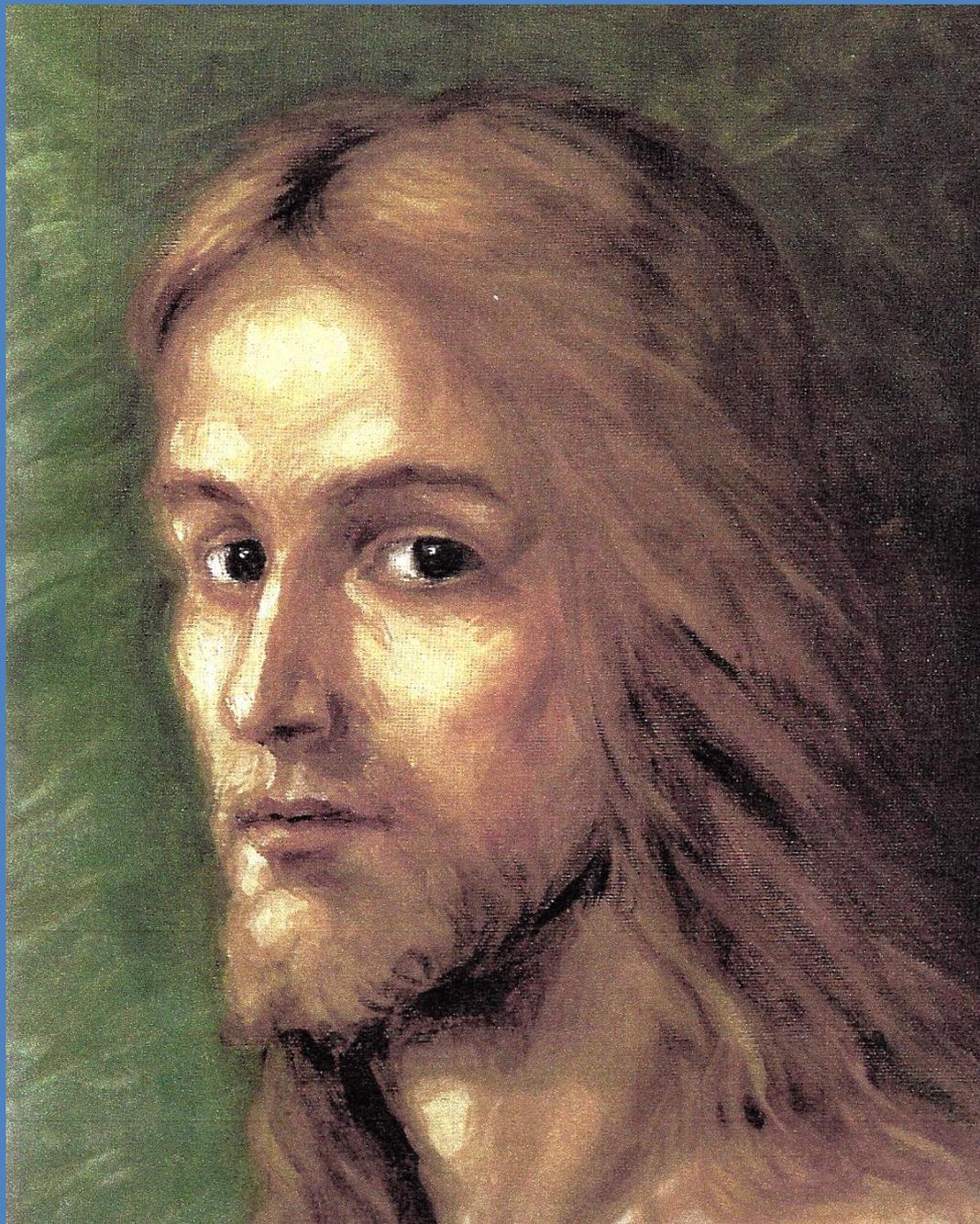


*ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI
OPERA CORONA DEL CUORE IMMACOLATO
DI MARIA SS.*



*PORGIMI IL TUO CUORE,
UMANITA' AMATA*

Scritti di Anna Maria

Esercizi spirituali a Ballabio
3-4-5 aprile 2020

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

PRESENTAZIONE

In questa "era di misfatti" il Divino Maestro, che si autodefinisce VIA, VERITA' E VITA nostra, continua a spezzare il pane della parola non solo attraverso i canali ufficiali del Magistero della Chiesa, Una, Santa, Cattolica ed Apostolica, ma anche mediante umili e semplici fedeli.

E' stupenda questa libertà dello Spirito Santo nella effusione dei suoi doni per il bene di tutti. E veramente a tutti si rivolge il Signore con queste parole, intrise di Vangelo.

In effetti i grandi temi evangelici sono qui sviscerati con tutta la forza e l'efficacia della loro perenne vitalità. Così incontriamo espressioni come: "La vita assume la caratteristica d'un grattacielo, cioè svetta verso l'alto ma non resta altro che la realtà di un enorme blocco grigio di cemento". E' di un'audacia tutta divina la rivelazione della santità, non anacronistica o utopistica, ma possibile, praticabile ed auspicabile, nonostante la nequizia dei nostri tempi.

E' questo il tema specifico del volume "Gesù Santificatore" dal quale ho estratto dodici capitoli per questo corso di esercizi. Come esercita il suo potere sul nostro mondo, in questo nostro tempo, Gesù che ha dichiarato: "Mi è stato dato dal Padre ogni potere, in cielo e in terra"?

Egli ci assicura che "il mio sole sorge ancora a vincere in bontà e grazia la resistenza dell'umanità all'Amore che l'attende. Ciò è e sarà in virtù della santità che, nonostante il rigido inverno della malvagità, si prospetta quale

PRIMAVERA DI UNA NUOVA UMANITA'.

Ed è ancora la santità ad avvantaggiarsi dalle promesse divine in considerazione dei tempi lunghi per le nostre impazienti attese. Le virtù devono mettere radici profonde per far fronte alle bufere

che verranno. Siamo veramente come un vascello in balia delle onde travolgenti.

"Alla santità è dato d'essere PRIMATO DI VITA per l'esistenza di ogni uomo che sa calare l'ancora della speranza nel porto sicuro che è l' AMORE DI DIO".

Padre Gianfranco Verri

1. Nella speranza ogni cuore aspira al mio ritorno

1/12/1998

La ricerca del mio amore è identificabile con la speranza¹.

In essa infatti ogni cuore aspira al mio ritorno, ove ogni premessa diviene certezza e vera felicità eterna.

Non s'inquieti il cuore umano; perseveri in ciò che la speranza rende respiro spirituale e pratico per far fronte alle difficoltà che la vita impone.

In un assurdo concetto di vita vivono coloro che fanno della speranza un'operazione di calcolo del tutto umana, che basa sull'efficientismo o sul giro della ruota della fortuna la sopravvivenza stessa, mancante tra l'altro d'ogni fecondità perché priva l'aspirazione dell'anima di ciò che è fondamentale: saper credere in Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, enuncio il consolidarsi dell'esproprio dalla vita dell'amore, perché ciò che è materiale sfugge all'importanza della coerenza della sapienza divina che, con innato equilibrio, propaga e rende insostituibile la vita secondo lo spirito.

Non tenendo in nessun conto ciò, la vita assume la caratteristica di un grattacielo, cioè svetta verso l'alto ma non resta altro che la realtà di un enorme blocco di grigio cemento².

Amare è fedeltà alla vita, è concepimento fecondo di ciò che è seme vivo, valore di nuova vita sia umana che naturale nonché divina, che ne è l'autrice soprannaturale per richiamare lo sguardo e la mente umana a colui che è non solo efficienza in atto, ma passione d'amore incoercibile in tutto ciò che dona per il bene dell'umanità.

Nella speranza l'Amore Divino non gioca a rimpiazzino, ma attende l'elementare palpito del cuore per donare ad esso il respiro,

¹ - Tutto il capitolo sviluppa il tema della speranza che si identifica con la ricerca-desiderio-aspirazione del vero amore per il Signore.

² - "grigio cemento"; amara condizione di tante anime che non vivono secondo lo Spirito.

la forza, la prorompente, l'amore necessario a corrispondere alla magnificenza umano - divina, da Dio creata per opporre resistenza e vittoria sulla morte.

Nell'ardore santificatore la speranza è valore fondamentale, che sa sviluppare la forza di vivere non secondo gli uomini ma secondo Dio.

Il muro dell'incomprensione³ tarpa le ali alla speranza, rende libero il sorriso, rende la superbia e la morte regina del malaffare che nutre la disastrosa speranza⁴ dell'infido potere.

È mirabile coerenza la santità, che rende solo Dio arbitro del succedersi degli avvenimenti umani, perché in Dio la speranza⁵ segue la linea di un ben definito disegno che è sostanzialmente amore.

Muovi dunque, uomo, incontro a me, Gesù, Signore Iddio tuo, e coinciderai col disegno della misericordia divina che induce a riflettere sulla fatuità della vita senza speranza⁶, che troppi vivono offrendola alla "dea fatalità".

Nella vita divina tutto è perfezione, misura, completezza, sapienza ed amore.

Ciò che Io, Gesù, ti chiedo, uomo, è di santificare la base dei tuoi pensieri per edificare nel tuo cuore la costruzione aurea d'essere figlio della verità, accolta e vissuta per banalizzare la banalità, l'illusione, non la vita tanto preziosa al cospetto di Dio.

Nell'enorme scontento quotidiano l'uomo si è reso vittima per non aver creduto alla grazia, alla speranza cristiana, portatrice di

³ - Al "muro dell'incomprensione" è giusto contrapporre ponti di intesa, di dialogo, di trattative.

⁴ - esiste anche purtroppo una "disastrosa speranza" coltivata dai seguaci del menzognero che detiene l'infido potere.

⁵ - come già in nota 1 la speranza è rapportata ed accordata all'amore.

⁶ - "Vita senza speranza" è la condizione di tante persone del nostro tempo, assorbite dell'effimero e senza nessuna prospettiva sull'aldilà.

sicura gioia⁷ se vissuta non con critico antagonismo, ma nell'abbandono fidente e fedele alla Volontà di Dio.

Alla santità è dato d'essere primato di vita, per l'esistenza d'ogni uomo che sa calare l'ancora⁸ della speranza nel porto sicuro che è l'amore di Dio.

⁷ - "sicura gioia"; si pensi ai tanti martiri cristiani dei primi secoli, nella Roma imperiale. Attendevano con canti di gioia, d'essere sbranati dalle belve nello loro arene

⁸ - nella simbologia cristiana l'ancora è considerata il segno della speranza.

2. Non sarà certo inutile il soffrire che salva

2/12/1998

È l'era dei misfatti ma il mio sole sorge ancora, a vincere in bontà e grazia la resistenza dell'umanità all'Amore che l'attende.

Ciò è e sarà in virtù della santità che, nonostante il duro inverno della malvagità, vuol essere primavera di una nuova umanità⁹.

Amaro è il crudo rifiuto di molti ad agire in conformità alla vera grazia della santità.

Perché, uomo, veleggi in mari tenebrosi e giammai ti curi di volerti rifiutare e detesti il quieto e luminoso mare in cui ti chiamo a riposare?

Non ribadirmi che il peccato ti è congeniale, che per te è libertà di vivere ed amare, perché in ciò sei fermo alla caduta nel baratro della morte senza ritorno.

La santità certo è eroismo che sospinge all'inverosimile la capacità d'amare, ma nessuno può contestare quanto la santità sa veramente liberare da ogni male e dalla morte, riconducendo alla grazia primordiale per la vera capacità d'essere e d'amare.

La santità, infatti, è lucida consapevolezza di dover anche patire, ma non sarà certo inutile il soffrire¹⁰, che salva per il potere assoluto dell'amore generoso e forte che fa risorgere da morte.

⁹ - "primavera d'una nuova umanità", espressione che ricorre frequentemente, con termini simili, quali: Era nuova, Eden, Nuova Aurora, Tempo di pace, vissuto da una eletta schiera di persone rinnovate e sante, chiamate da Dio a ripartire dall'Eden nello splendore della santità, anteriore alla caduta dei progenitori.

¹⁰ - "non sarà certo inutile il soffrire"; l'esempio sublime della passione-morte-risurrezione di Cristo illumina divinamente la sofferenza umana offerta a Dio con amore.

La verità è potenza divina del mio essere Parola, Verbo incarnato per dare corso a ciò che il Padre ambisce di donare all'uomo quale figlio amato.

Uomo irresponsabile e cattivo, che vuoi solo regredire nell'illusione di un progresso che, se non capisci secondo la divina sapienza, ti può inghiottire.

Nell'essere mercenario di te stesso ti senti dio¹¹ e non recedi e sarà ciò la tua rovina.

Sii umile, semplice, piccolo¹² uomo, perché la via del male molto spesso al padre tuo serpente ti fa assomigliare, in quanto a strisciare nella polvere soffocante della tua stessa iniquità.

Nel valore della santità sono i pregi a contare, non i difetti, e tu, uomo, intelligente non come sei ma come credi di essere, come mai non fai altro che sfoggio di difetti?

Acquisteresti tu un oggetto pieno di difetti per poco più di un soldo? Perché dunque dovrebbe valere un manigoldo?¹³

Or te lo dico Io, tuo Dio, perché la santità è veste che guarisce da ogni peste¹⁴.

Nel saperti pentire veramente del tuo male agire, uomo, e finalmente amare la verità, la santità diviene consigliera, aiuto ed alimento perché è tuffo nella luce del perfetto pentimento.

Grazia è la tua vita del cuore, che sa farsi onore pur essendo stato peccatore.

Il mio esempio deve pure aver giovato a far capire che per i malati invero io sono venuto¹⁵ e chi, se non i peccatori, sono i veri malati da guarire da morte certa?

¹¹ - "Ti senti dio"; il tentatore ci riprova con ogni anima a prospettare una deificazione dell'uomo senza Dio. E purtroppo, in molti casi ci riesce e trascina con sé nella dannazione eterna i sedotti.

¹² - cfr. Mt. 11,29 [29] *Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime.*

¹³ - manigoldo = furfante, briccone

¹⁴ - tutto il brano finale del presente capitolo mette in luce l'importanza della santità.

¹⁵ - cfr. Mt. 9,12 [12] *Gesù li udì e disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.*

Ora cerca di capire, uomo, l'importanza della santità.

Io stesso come potrei guarirti, se non fossi santo?

Come vedi io non pretendo ciò che non sei, ma ciò che potrai certamente essere se accoglierai la verità¹⁶ accogliendo me, Gesù, Signore Iddio tuo.

Ora tu sai, ora tu hai compreso e solo da te dipende la tua sorte di dannato o santo, perché infine la vita e la morte son pur sempre una pariglia della quale ti offro di scegliere il cavallo bianco, che ha me quale cavaliere¹⁷ che in te vuol vincere la corsa della vita.

A rigore di risultati la santità ha il pregio della vittoria piena, come nessuna ruota della fortuna sa dare perché vero valore è la vita, che non è bene giocare perché è sommo valore eterno per la gloria di colui che l'ha creata¹⁸.

¹⁶ - cfr. Gv. 14,6 [6] *Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.*

¹⁷ - cfr. Ap. 19,11 [11] *Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava "Fedele" e "Verace": egli giudica e combatte con giustizia.*

¹⁸ - a questa verità si collega la celebre affermazione di S. Ireneo: "La gloria di Dio è l'uomo vivente. (Adversus Haereses, 2,20,9.)

3. L'immensità della grazia vince ogni resistenza umana

6/12/1998

La vita divina eleva l'anima umana a gradi di superno splendore spirituale.

L'itinerario terreno della santità è coerenza, nella conoscenza che Dio è Amore¹⁹.

L'immensità della grazia vince ogni resistenza umana, per farne scienza e sapienza sopraffina.

Nell'ordinarietà il mistero coinvolge l'anima amante e la ingioiella dei doni più belli e più alti.

La missione, dunque, risiede nel ricco codice della vita della Chiesa che non esaurisce mai il suo ruolo di messaggero dell'amore di Dio.

È tesoro nascosto che esiste non per farsi ammirare, ma è seria domanda alla vita quotidiana di essere sradicata dalla sua connotazione per entrare a far parte dell'eterna famiglia dei veri figli di Dio.

È l'esaudimento dell'aspirazione dell'anima che rende ricca la sua elevazione vivendo la carità, valore eterno ed inesprimibile, perché ad esprimerlo saranno gli sguardi riconoscenti dei beneficiati che, in quell'atto d'amore, avranno riconosciuto l'amore stesso di Dio.

Principio e fine dell'amore Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ampio il corso della fede perché percorra le vie del mondo praticando, ove passa, infiniti atti di bontà che santificano la vita umana.

Amare è protendere le braccia al cielo, perché lo Spirito Santo possa essere accolto dall'apertura del cuore alla speranza, per ricevere dall'amore di Dio stesso l'inimmaginabile gioia di un incontro il cui incanto non sarà mai più dimenticato.

¹⁹ - Cfr. 1Gv 4,8 [8] *Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.*

È battesimo di fuoco, battesimo di luce, grazia e amore che sa donare vita rinnovata e santa ad anime che languono nel buio della morte, ma che infine elevano il capo, il pensiero, lo sguardo. È in questo momento cruciale che l'amore di Dio non si fa aspettare, ma dona a quel tormento la luce di un intero firmamento. Ed ecco la santità con gioia muovere i primi veri passi della vita di ogni creatura, non più stordita, né cieca, né povera al punto di elemosinare l'amore, ma ricca di un amore puro, perfetto, tutto da donare per l'esultanza di molte creature.

Pochi scelgono quale cammino d'amore la santità, ma è la santità che sceglie, compiendo meraviglie, coloro che sanno riconoscere che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, della santità sono la via, la verità, la vita²⁰.

Amate la solitudine? È molto probabile che in essa Io, Gesù, voglia parlarvi della potenza mai vana di un'esistenza offerta all'amore.

L'intridere l'animo umano dell'acqua viva della mia Parola è effusione santificatrice dello Spirito Santo, che sottolinea e sottintende che Dio è Amore.

Alla guida²¹ che propone la giusta salita è bene non disobbedire, per non scivolare nella gelida gola del monte dell'arroganza umana.

Parlare di santità non basta, leggere della santità non basta; ciò che conta è vivere santamente, divenendo libro aperto che parla con la Parola di Dio.

La leggiadria umana²² non è da confondere con la grazia, nella chiara differenza sostanziale che sempre contrappone ciò che è naturale a ciò che è soprannaturale.

²⁰ - Cfr. Gv. 14,6 [6] *Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.*

²¹ - Chiaro riferimento allo Spirito Santo, il cui ruolo di guida è espresso da Gesù in Gv. 16,13 [13] *Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future.*

Amare è vivere la Divina Volontà in ogni sua perfezione creatrice di santità, per l'immissione nel mio Corpo Mistico della ricchezza totale della sapienza e del carattere eterno del mio essere amore.

La santità è sorpresa edificatrice dello Spirito, è sperimentazione diretta dell'unicità divina nell'unicità umana che mai infrange le sue norme fondamentali, perché la fedeltà divina è assoluta coerenza e perfezione in se stessa e sarebbe tradire la buona fede umana porre dubbio tra l'uomo e Dio.

La ricomposizione del primordiale disegno del Padre è volontà manifesta alla quale la pur debole natura umana non può rinunciare.

²² - Leggiadria = grazia-bellezza, in senso naturale.

4. Uomo, piccolo gigante dai piedi d'argilla

8/12/1998

Annuncio vivo, radicalità profonda di un perfetto amore... ecco la santità

È realtà feconda dell'orto del Getsemani²³, fiorito perché il frutto saporito doni abbondante olio, crisma del sacerdozio santo di coloro che chiamo e giustifico quali operai della messe, per l'alta derivazione spirituale a cui il sacerdozio santo conduce.

Il timor di Dio²⁴ prospetta l'assoluta fede e fedeltà alla chiamata che, diligentemente, professa il credo e s'accende di carità, nell'incredibile varietà di miserie umane.

Tale timore è denuncia grave della mancata osservanza dei comandamenti e, in particolare, del comandamento dell'amore che Io stesso, Gesù, sono venuto a portare²⁵ perché sia propagato sulla terra.

È un innesto, dunque, che incoraggia ad un sempre più alto lavoro di cesello delle anime che, di buon grado, accettano di seguire la via da me indicata quale via stretta²⁶, ma che conduce certamente alla santità.

È purezza di una testimonianza che esige il faticoso "sì, Signore"²⁷, per credere ad un vero, profondo mutamento di pensiero e di azione che abbia quale finalità di debellare ogni forma di male.

²³ - cfr. Mc. 14,32 [32] *Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego".*

²⁴ - cfr. Sal. 111,10 [10] *Santo e terribile il suo nome. Principio della saggezza è il timore del Signore, saggio è colui che gli è fedele; la lode del Signore è senza fine.*

²⁵ - cfr. Lc. 12,49 [49] *Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!*

²⁶ - cfr. Pr. 15,24 [24] *Per l'uomo assennato la strada della vita è verso l'alto, per salvarlo dagli inferni che sono in basso.*

²⁷ - cfr. Gc. 5,12 [12] *Soprattutto, fratelli miei, non giurate, né per il cielo, né per la terra, né per qualsiasi altra cosa; ma il vostro "sì" sia sì, e il vostro "no" no, per non incorrere nella condanna.*

L'acquisizione del chiaro senso della chiamata, auspicabile in quante più anime possibile, è punto di forza e concreta possibilità di amare Dio²⁸ con tutta l'anima, con tutto il cuore, con tutta la diligenza cristiana che fa di un fratello il vero componente d'una nuova famiglia, ad onore e gloria del Padre.

È sapienza, dunque, che annovera le anime semplici nella schiera dei veri figli di Dio, nella segreta speranza che torni presto il Salvatore del mondo.

A tale richiesta, eccomi pronto ad offrire le capacità ed i doni necessari per risollevare ogni creatura dalla caduta in basso dell'esperienza umana.

Ripopolare le coscienze con valori che sembrano perduti è spesso drammatico scontro tra la coscienza e la conoscenza; sì, perché coloro che finalmente conoscono l'amore non possono e non devono più tradirlo²⁹.

La perversione è innata conseguenza del rifiuto di Dio, la cui sapienza e bontà sono ineccepibili da qualunque mente vengano approfondite.

La santa Volontà di Dio è perfezione alla quale l'uomo deve sapersi sottomettere, con serena fiducia che nulla e nessuno può e deve dubitare di Dio senza incorrere nel più grave degli errori.

Amara è la conseguenza di coloro che erigono la superbia quale assurda guida dei propri atti.

A te, uomo, piccolo gigante dai piedi d'argilla³⁰, dico: piedistallo alla tua vanità, crudeltà e cecità può essere solo quella

²⁸ - cfr. Dt. 6,5; [5] *Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.* mirabile l'accordo tra l'amore a Dio e l'amore al prossimo

²⁹ - allusione al comportamento di Giuda Iscariota

³⁰ - cfr. Dn. 2,41 [41] *Come hai visto, i piedi e le dita erano in parte di argilla da vasaio e in parte di ferro: ciò significa che il regno sarà diviso, ma avrà la durezza del ferro unito all'argilla.*

parte di spirito del mondo destinata a frantumarsi contro la roccia della mia verità³¹.

La supremazia dell'ordine del mondo è fatuità e sterile intrusione nella vita di coloro che non conoscono la verità e l'amore.

Amare il corso salvifico della Volontà Divina è riservare finalmente a se stessi e a Dio il vero ordine superiore della vita stessa, perché da ciechi che eravate finalmente vedete.

Solo dopo tale premessa la santità viene compresa, amata ed ambita quale forza e possibilità di offrire alla propria vita il vero respiro dell'amore.

La comunanza di beni e di interessi³² fa allora crollare l'impero dell'egoismo e tutto viene, di fatto, ridimensionato per ciò che veramente vale.

Nota o meno nota, la santità è realtà più diffusa di quanto non appaia, per il suo essere radicata nell'umiltà di credere ed amare Dio.

La santità è il pane quotidiano di cui abbisogna l'anima, per conquistare la robustezza necessaria per sconfiggere il male che, con rabbia, è costretto a subire la giusta condanna.

³¹ - cfr. Dn. 2,41ss [41] *Come hai visto, i piedi e le dita erano in parte di argilla da vasaio e in parte di ferro: ciò significa che il regno sarà diviso, ma avrà la durezza del ferro unito all'argilla.*

[42] *Se le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte di argilla, ciò significa che una parte del regno sarà forte e l'altra fragile.*

[43] *Il fatto d'aver visto il ferro mescolato all'argilla significa che le due parti si uniranno per via di matrimoni, ma non potranno diventare una cosa sola, come il ferro non si amalgama con l'argilla.*

³² - cfr. At. 2,44 [44] *Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune;*

5. Supera il tuo limite, uomo: convertiti

16/12/1998

la santità è intima conoscenza di Dio, che si libra nel cielo terso delle anime quale aquila regale della sapienza eterna.

Nulla è più sacro della sapienza divina, perché è il pensiero stesso di Dio che si dona all'umanità nel Verbo incarnato, Gesù, perché lo Spirito Santo ispiri la conoscenza profonda e generatrice delle indispensabili opere divine, a convalida della potenza della fede.

È fusione profonda in Dio, dunque, nell'essere che fa della santità il valore intimo da conquistare usando il tempo tanto prezioso, quale parentesi amorosa che suggella in Dio la mistica portata della sua impronta vitale.

La lungimiranza divina che incentra in me, Gesù Signore Iddio vostro, il sacro vivere l'amore, è propagazione di sapienza e delle virtù necessarie a rendere l'umanità stessa santa ed immacolata nell'amore³³.

Rendi, uomo, vitale la tua vita, perenne il tuo pensiero, espressione libera del tuo modo d'essere amore.

La santità è la porta aperta sul mondo che da te, uomo, attende d'essere recuperato al ruolo di glorificatore per l'avvenuta grazia della Redenzione, capolavoro eccelso della bontà del Padre che in me, come in voi, ha donato la vita perché sia rigeneratrice realtà d'amore.

Particolare è il valore delle virtù, che scandiscono l'ora che piace a Dio: sia ora per nascere, ora per morire, per entrare nella totalità della luce del Regno eterno.

Il Regno è in sé immensità, dovuta alla grandezza di cuori che fanno conquistare, ora dopo ora, giorno dopo giorno, l'eredità della felicità promessa.

³³ - cfr. Ef. 1,4 [4] *In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità.*

La felicità eterna dovuta alla santità è realtà sì grande da rendersi in sé inimmaginabile traguardo.

Per vivere tutto ciò bastano povere, piccole cose che già avete ricevuto in dono con la vita: il battito del cuore, lo sguardo verso il cielo, l'ascolto della voce dell'anima che suscita la volontà d'amare, in un tutt'uno di valide opportunità che permettono di superare ogni prova della vita stessa secondo la Volontà Divina.

Siate tutte, dunque, anime sante, raggi di un'unica luce che l'azione dello Spirito Santo propaga per donar lustro al mondo.

Sentenziare la bellezza non basta; bisogna avere occhi puri per guardarla, labbra pure per elogiarla, cuore puro per amarla, per amare Dio che della bellezza, in ogni sua realtà, è l'autore incontrastato e benedetto.

In Dio non vi è come nell'uomo la fusione di limiti, ma vi è l'illimitato splendore del suo essere splendido volto della bellezza senza fine in quanto è eterna.

In Dio la santità è bellezza gratuita di anime che, anche se dapprima perdute³⁴, hanno saputo cogliere il raggio divino che pare inafferrabile dalle mani, ma non dal cuore che ne fa mezzo, guida, sostegno, amoroso consiglio e premio alla conversione³⁵. Essa è palese dono di Dio alla creatura che finalmente sa o ricomincia a credere, sperare ed amare l'Amore.

Supera dunque il tuo limite, uomo; convertiti e sarai sale e luce del mondo³⁶ per una speranza semplice, nuova, ma in grado di suscitare l'amore in ogni dove.

Se ciò che spera, uomo, non è l'amore, bada a te di non smarrire nuovamente la via perché il carico da leggero può farsi pesantissimo, fino a farti demonizzare.

³⁴ - si riferisce a prima della conversione

³⁵ - si pensi a S. Paolo

³⁶ - cfr. Mt. 5,13-14 [13] *Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. [14] Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte.*

Libera dunque te stesso dalla sete di cose inutili o passeggiare, dissetati alla fonte della mia Volontà, vero refrigerio per l'anima e santità.

Ama il silenzio perché ti sia possibile ascoltare ciò che lo Spirito dice alle Chiese³⁷, innumerevoli³⁸ quanto mai perché sono i vostri stessi cuori, assetati d'amore.

³⁷ - cfr. Ap. 2,7 [7] *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.*

³⁸ - innumerevoli è riferito a "chiese", non solo sette come in Ap. ma rappresentate dai cuori dei fedeli

6. È inutile l'intento di far affondare la Chiesa

17/12/1998

La ministerialità sacerdotale è la struttura portante per la santificazione delle anime.

Tramite la gerarchia della Chiesa³⁹ officiante i sacramenti vi è la radicalità dell'ordine, a sua volta sacramento, perché con netta intenzione venga praticata la fede cattolica ed apostolica, quale base fondamentale al fine di far fiorire la santità nei cuori.

Nell'edificazione strutturale dell'ordinamento ecclesiale, purtroppo, il male persecutore apre brecce e falle nell'inutile intento di far affondare la Chiesa⁴⁰.

Il male dilaga, però, in modo superiore ad ogni aspettativa; il bene lo supera⁴¹.

Tutto ciò che è male si sfalda e decade, mettendo così in evidenza la costante presenza divina negli uomini di buona volontà.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, genero e rigenero la mia Chiesa, realtà assoluta come in cielo così in terra.

In me solo è il prospetto ed il progetto ideale per ogni creatura⁴² che non mente a se stessa, ma libera si conduce a me dinanzi per darmi prova del suo timore, della sua grazia.

Ama, mio popolo amante della fedeltà al tuo Dio uno e trino, perché forte in lui sia ogni vostro pensiero, il vostro parlare o il vostro tacere e, finalmente, l'amore ad onore e gloria del suo santo nome.

³⁹ - Gerarchia = Papa e Vescovi e in senso ampio i sacerdoti, ministri dei sacramenti e incaricati dai Vescovi di tutta l'attività pastorale e missionaria della Chiesa.

⁴⁰ - cfr. Mt. 16,18 [18] *E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.*

⁴¹ - rassicurante affermazione che fa intravedere l'immensa attività dello Spirito Santo

⁴² - magnifica dichiarazione che attesta l'unicità ed irripetibilità di ogni singola persona di fronte a Dio.

Vinca in voi il leone di Giuda⁴³, il germoglio di Jesse⁴⁴, il Cristo crocefisso, l'Amore risorto, il Re dei re, libero, veritiero, mite, umile Agnello.

La vita della grazia è base consacratoria della vita stessa di ogni uomo chiamato ad essere supplica, intercessione, sacrificio e amore immesso ed immenso della mia misericordia.

Viva la grazia immensa d'essere creatura da me amata, liberata, pura e verginale, concetto di santità che non richiede altro che porgere amore.

In me, Gesù, Signore Iddio vostro, la pace è sovrana; è identità feconda dell'unica cosa che conta: essere unità profonda per la santità di tutti, per un regno di vera pace.

La pace è linfa vitale del più grande degli alberi: l'albero della vita, nella solenne maestosità che sa, in nome della santità, essere vero rifugio dei peccatori⁴⁵, il cui pentimento sincero è lavacro del cuore per il rinnovarsi d'ogni sua fibra, ad onore e gloria del Dio vivente in coloro che mi amano di puro amore.

Il labbro profano, il giudizio pregiudizievole, se non addirittura malefico, non intacchino la vostra sete di bene, di pace, di vero e puro amore, accolto perché benedetto dal cuore santo di Dio.

Sia dunque rinnovata la vita di coloro che, con umiltà, sanno colmare le lacune del male agire umano, dovuto all'indifferenza propria nei confronti della santità.

Come non riconoscere alla santità la capacità superiore di comprendere ed agire per opera dello Spirito Santo?

Il valore oblativo della carità è supporto ad ogni realizzazione del bene, sentito quale vocazione profonda che conduce a santità.

⁴³ - cfr. Ap. 5,5 [5] *Uno dei vegliardi mi disse: "Non piangere più; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli".*

⁴⁴ - cfr. Is. 11,1 [1] *Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici*

⁴⁵ - con questa espressione è salutata Maria SS. nelle litanie lauretane.

La liberazione da ogni male deve essere aspirazione umana non compromessa dalla debolezza di cedere al male, nell'insana passione che obbliga alla schiavitù il cuore umano.

Esigere fermezza e forza dal proprio cuore è già apertura a quell'aiuto che l'Amore Divino non fa mancare a nessuno di coloro che, efficacemente, vogliono risalire la corrente⁴⁶.

In siffatta volontà vi è la via aperta alla santità per la vita eterna, che altro non è che vivere la verità e l'amore.

⁴⁶ - "risalire la corrente"; espressione frequente nei "nostri testi", che indica lo sforzo incessante di risalire alla condizione stupenda dei nostri progenitori prima della colpa. E' la dinamica ardua ma altamente meritoria di chi aspira a formare una umanità rinnovata e santa.

7. La meta è vicina: porgimi il tuo cuore, uomo!

17/12/1998

Il giungere ai piedi dell'altare è segno evidente di un cammino percorso nella ricerca di Dio.

Nulla ostacoli tale ricerca, che si fa propria nella misura in cui l'anima si abbandona alla ricerca specifica dello Spirito Santo, quale obbedienza all'anelito del cuore.

Il giungere all'altare può essere grazia in qualsiasi età.

Il disgiungersi dall'altare sia solo per l'accoglimento del premio della vita eterna.

La riconoscenza, l'amore, siano le note dominanti della lode a Dio in ogni cuore che sa riconoscere quale miracolo sia la predilezione divina, che si prefigge d'essere formatrice di anime alla santità.

Il ruolo eccelso dei sacramenti⁴⁷ nel mistero della santità è indiscutibile, perché è diretto rapporto con me, Gesù, Signore Iddio vostro, nell'ordine ordinario della straordinarietà divina.

La purezza richiesta per ricevere i sacramenti non è esigenza umana ma divina, che pone il sigillo della possibile santità in ogni cuore.

Ed ecco, sacramento dopo sacramento, il fiorire della vita cristiana nella piena consapevolezza della sua realtà, atta a corrispondere alla vita con la vita.

I sacramenti sono dono di incommensurabile luce, che deve essere mantenuta viva tutta la vita perché l'uomo possa qualificarsi luce del mondo.

La sapienza divina ben conosce a quali elevate mete essa può giungere perché sia effettiva realtà della gloria da offrire al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

È così che la mitezza umana acquista sempre più trasparenza, perché la luce possa propagarsi in ogni dove.

⁴⁷ - "Il ruolo eccelso"; è molto significativa questa esaltazione in un tempo di grave crisi di fede e di pratica sacramentale.

La santità è sovranità eccelsa, in quanto autentica in sé la presenza nell'anima della SS. Trinità.

La partecipazione dell'anima alla vita intima del cuore stesso di Dio è quanto di più sublime e prezioso esista e che, pur da sempre, Dio offre all'umanità che ancora inqualificabilmente rimane indifferente, non solo, ma pecca e troppi ancora si dannano.

Nel suo orientamento specifico la santità è bontà divina che ben conosce e separa i capri dagli agnelli⁴⁸.

Nella vita e per la vita voi siete mio Corpo Mistico, nella comprensibile necessità d'essere un cuor solo ed un'anima sola⁴⁹ per il Cuore della Madre mia e mio.

Amate con dignità pia e feconda la Volontà di Dio e sarete frutto della mia misericordia, che tutto e tutti vivifica e santifica nell'ora stupenda della conversione del cuore.

L'ingiuriosa forza del male muta l'orizzonte perché le anime si perdano nel baratro aperto dall'orrore dell'apostasia, per cui una è la mia richiesta: sia saldo il vostro cuore nel ripetere "SS. Trinità unico Dio".

Apri dunque il tuo cuore, uomo, alla serena volontà d'essere veramente mio.

A te verranno gravi incertezze, ma il fine e la grazia del tuo essere mio non verranno scalzate dal tuo cuore, se non per aderire fedelmente alla mia santità anche nell'ordine del sacrificio supremo, che in tutto ti degnerà d'essere simile a me.

Nulla però deve farti temere e tantomeno indietreggiare, perché la forza dell'amore è superiore alla stessa morte, per il dispiegarsi del gonfalone della mia gloria.

La meta è ormai vicina; porgimi il tuo cuore, uomo⁵⁰, e giungerai finalmente a conoscere la grandezza dell'Amore Divino!

⁴⁸ - cfr. Mt. 25,32 [32] *E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri.*

⁴⁹ - cfr. At. 4,32 [32] *La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune.*

Agite con spontaneità e franchezza, perché mai possa definirsi infingardo il vostro animo cristiano.

Ricordate: “SS. Trinità unico Iddio⁵¹”, e sarà paradiso.

⁵⁰ - "porgimi ..."; da qui il titolo del corso d'esercizi

⁵¹ - Si noti l'insistenza nell'affermare l'identità uni-trinitaria di Dio, in questo tempo in cui si tende a parificare diabolicamente i vari falsi dei delle diverse confessioni religiose.

8. Nel tradire la fede dai un calcio alla tua stessa vita

18/12/1998

Ricorda, uomo, che la vita non è vuoto barattolo da far ruzzolare a piacimento sino al fondo della china dei piaceri.

La vita è una e per di più passa, perché il ruolo ad essa affidato possa svolgersi presentando la pienezza e lo squallore dell'amore, vissuto o ripudiato nell'indifferenza propria che un quadro può suscitare tra mille altri quadri.

La vita è arte d'amore e Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'autore del capolavoro che in voi plasma la materia, le dona forma e splendido colore.

Il rendersi comparto attivo per l'Amore Divino è, per l'anima, benefica coesione ad un disegno dalle inimmaginabili perfezioni.

Subitanea sia l'adesione umana al mio divino progetto d'essere l'assertore unico della verità e dell'amore.

La potenza dell'Amore Divino è tale da rendere ogni vocazione sincera, amabile percorso per una vita tutta da vivere, nello stupore immenso per le mie eterne novità.

La logica umana ama la trascendenza per l'immediatezza che prorompe nel cuore, sì, ma che abbisogna pure della passione umana al divenire delle mie stesse promesse.

È allora che il divino aiuto diviene pianto per una commozione senza confini.

Lasciati cullare dal mio amore, uomo, per ritemprarti dalla quotidiana preoccupazione che, a rigor del vero, non dovresti più avere se ben conosci il mio dire e la grande magnanimità del mio dare⁵².

Siimi fedele e vedrai dissolti i valori della morte stessa, posti ai confini della vita da me ritenuta appagata, anche nel tuo non infrequente desiderio di morire pur di porre fine al disagio che il

⁵² - Si noti la perfetta corrispondenza tra il "Suo" dire, - abbondanza di Parole - e il "Suo" dare, cioè la ricchezza dei suoi doni.

male, imbonitore di illusioni, rende sempre più intollerante a ciò che non è facile o compiacente.

Vivere sia azione di ripristino della vostra edificazione, che giunge alla rovina in men che non si dica.

La muta essenza dell'Amore Divino è profumo di bontà, genuinità del prodotto del sacrificio quotidiano sia umano che divino.

Non puoi, uomo, mettere il bavaglio all'anima quando questa ti parla di me, perché a me preme salvarti⁵³ da ogni passo falso che hai percorso nella solitudine dei tuoi continui errori.

Dimettiti dal tuo ruolo di peccatore e rendi onore e lode alla santità, che anche tu puoi conquistare perché è solo una vetta da conquistare nel bene, dopo le molte che hai raggiunto col male.

L'avventura umana è possibilità di vivere e donare la santità a piene mani, senza riserva alcuna, perché diverrebbe zizzania⁵⁴ non certo consona né al tuo, né al mio passare.

Non ti blocchi la derisione, la moda, le banalizzazioni a catena che la fede subisce, per renderla amorfa e tema per battute tutt'altro che divertenti.

La fede è parte dell'ordine sacro della vita, per cui è bene non avere un comportamento denigratore di ciò che più serve alla vita cristiana per divenire portatori della lieta novella⁵⁵.

⁵³ - emerge tutta l'ansia salvifica di Cristo Salvatore.

⁵⁴ - zizzania; noto termine evangelico; cfr. Mt. 13,25ss. [25] *Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò.*

[26] *Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania.*

[27] *Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania?*

[28] *Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla?*

[29] *No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.*

⁵⁵ - missione che compete ad ogni battezzato.

Non è poi così impossibile la santità, se a renderla possibile è un minimo d'attenzione, neppure quanto ad ogni festa vi richiede il gioco del pallone.

Ti sei mai reso conto, uomo, che nel tradire la fede dai un calcio alla tua stessa vita⁵⁶ che ho posto sul mondo, anch'esso tondo, perché il suo roteare sia vita che sa ringraziare il Padre per la sua bontà infinità?

Medita e scegli la rete della mia pesca miracolosa⁵⁷.

⁵⁶ - efficace immagine calcistica, adatta alla mentalità del nostro tempo.

⁵⁷ - cfr. Lc. 5,4-11 [4] *Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca".*

[5] *Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti".*

[6] *E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano.*

[7] *Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano.*

[8] *Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore".*

[9] *Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto;*

[10] *così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini".*

[11] *Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.*

9. Sii grato, uomo, al silenzio nel dolore

27/12/1998

Poniti a bersaglio del mio amore, uomo di poca fede⁵⁸, e rimarrai colpito da quanto è dolce lasciarsi da me ferire di non comune amore.

Da oggi tornerai ad avere la speranza che prima non avevi, tornerai a gioire e a pensare che la vita è degna d'essere vissuta così come Dio l'ha creata e benedetta come possibile santità perfetta.

Apri il tuo cuore, uomo; lasciati pervadere dall'onniscienza del mio amore

Lasciati impregiare dai miei doni che ti permettono di capire cosa significa servire, essere comunione di vita, per restare fedele a colui che in te ha fede molto di più di quanto tu non abbia fede in te stesso ed in me, che sono il crocefisso⁵⁹.

Lottare contro gli ostacoli che la vita pone nel cammino di ogni uomo è prova che rende saldo il cuore che capisce quanto è importante imprimere in sé l'autenticità del mio essere amore, rivestire la propria anima dell'armatura⁶⁰ che pone me a scudo in ogni impresa che deve sconfiggere il male, così, comunque si presenti, quale vero nemico da vincere e debellare.

La tua vita, uomo, deve ascriversi nel mio essere per te l'Alfa e l'Omega⁶¹ della vita stessa, perché è una battaglia che solo in me ottiene la sua vittoria.

Presta ascolto al mio dire, prorompi di gioia nel mio dare, perché la santità è percezione non di ciò che è eccezionale, ma di ciò che è semplice e quotidiano, procedendo di certezza in certezza

⁵⁸ - cfr. Mt. 14,31 [31] *E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?"*.

⁵⁹ - "in Me che sono il Crocefisso"; stupenda autoidentificazione.

⁶⁰ - cfr. Rm. 13,12 [12] *La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.*

⁶¹ - cfr. Ap. 1,8 [8] *Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!*

procurata dalla vera attenzione al mio disegno di grazia per ogni bimbo che nasce, per ogni adulto che muore.

Le virtù ti siano compagne, per il talento nuovo di saper imparare in contrapposto alla fretta di vivere, che brucia nell'ignoranza anche le occasioni più rare.

Sii grato, uomo, al silenzio nel dolore⁶² perché è da ciò che al cuore giunge il chiarore, la grazia benedetta di una nuova via da seguire, l'ordine di una nuova vita finalmente compresa ed amata per aver maturato in te certezze di cielo.

Autenticare la vita con la santità è porre una grande firma che porta il mio nome impresso nel tuo cuore.

Nella vita il mistero dell'Amore Divino resta tale per la mancata volontà umana di volerlo scoprire quale vera avventura spaziale, del tutto splendida perché spirituale⁶³.

Impara, uomo, ad accettare la pazienza quale utile consigliera e scoprirai che il tuo cuore è una grande miniera di tesori, anche se ancora avvolti dal mistero.

A te dunque, uomo, la gioia di scoprirli ad uno ad uno per arricchire te e perché non vi sia più povero alcuno.

Beata gratitudine sia la serena gioia della conquista, giorno dopo giorno, della santità agognata perché sia luce in coloro che la via hanno smarrita.

Molte sono le anime in cammino e che, lavate le vesti nel sangue dell'Agnello⁶⁴, si prostreranno al Padre nell'immacolatezza

⁶² - cfr. Lc. 22,67; [67] *"Se tu sei il Cristo, diccelo". Gesù rispose: "Anche se ve lo dico, non mi crederete; si pensi al silenzio di Gesù nella sua Passione*

⁶³ - in quel "vera" e "del tutto splendida" - avventura spaziale, si nota una divina critica alle ben diverse avventure spaziali organizzate dalle nazioni più "progredite" del nostro tempo.

⁶⁴ - cfr. Ap. 7,14 [14] *Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai". E lui: "Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello.*

di una vita rinnovata e santa, che la felicità eterna compenserà di tanta fatica e di tante lacrime⁶⁵ versate per ingiustizie ed iniquità.

La santità è facile solo se vien compreso ed amato il mio sacrificio di croce, per la vittoria sulla morte che il male ha portato nel suo falso credere che non sarei mai nato.

Dica l'uomo saggio alla morte che Io l'ho sconfitta in voi⁶⁶ e voi l'avete sconfitta, volendo essere in me e con me gloria al mio nome.

La santità è vittoria sulla morte e sul peccato, che ne è l'autore dalla nera firma.

L'amore misericordioso cancella col fuoco che purifica e santifica, rinnovando le anime pentite e col perdono da me⁶⁷, Gesù, Signore Iddio vostro, guarite.

⁶⁵ - cfr. Mt. 5,12 [12] *Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.*

⁶⁶ - cfr. 2Tm. 1,10 [10] *ma è stata rivelata solo ora con l'apparizione del salvatore nostro Cristo Gesù, che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo,*

⁶⁷ - Si pensi ai vari convertiti, la samaritana, Zaccheo, Matteo, la Maddalena, il buon ladrone ...

10. Grazie per avermi amato, anime sante

27/12/1998

La supremazia dell'ordine divino nei confronti dell'ordine umano cinge con la corona di gloria il capo di coloro che amano d'amore puro e vero la santità.

La santità è gioia incommensurabile di conoscere, servire, amare Dio⁶⁸ con umile confidenza e appropriata fedeltà.

Nell'interscambio di ciò che urge a Dio che l'anima santa compia, vi è la tempestività della perfetta carità che consolida la speranza e rende proficua nel tempo la fede, perché nessuno manchi all'adozione quale vero figlio di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

La varietà delle conversioni è ricca infiorescenza di un unico fiore: l'amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho intercalato nell'arco dei secoli i veri frutti di vocazioni fresche, sincere, appassionate del mio sacrificio di croce, che ancor oggi sono la suprema delizia del Cuore mio che, via via, ha preparato un posto⁶⁹ per ognuno di voi.

Quando capirete di quale e quanta grazia ho rivestito le anime amanti del mio amore, la letizia nei cuori sarà ricolma delle più esaltanti lodi al Padre.

Una causa d'immensa luce protende le braccia del Padre che, con tenerezza infinita, accoglie nel suo cuore le generazioni tutte scritte nel libro della vita⁷⁰ di cui Io sono il solo ad aprire i sigilli⁷¹. La santità non è materia ma elevatissima spiritualità che non può certo confondersi con ciò che di men che santo possa presentare il

⁶⁸ - E' qui riportata la prima affermazione del Catechismo di S. Pio X, relativa al fine dell'esistenza dell'uomo

⁶⁹ - cfr. Gv. 14,3 [3] *quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io.*

⁷⁰ - cfr. Ap. 21,27 [27] *Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette abominio o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.*

⁷¹ - cfr. Ap. 5,9 [9] *Cantavano un canto nuovo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione.*

menzognero, nel suo tentativo ultimo di sottomettere a sé gli eletti miei.

Pargole vittoriose e sante siete e voi, voi solo anime mie, siete onore e palpito del mio essere Re della gloria, ideale fermezza di grazia nel fermento che ha ottenuto il lievitare della massa di coloro che hanno saputo essere sale e luce della terra, senza essere diniego nelle prove amare della vita.

Elogia il vostro Signore l'abnegazione di cuori semplici, il sospiro represso di grandi dolori, il mutar del pianto in canto dei piccoli, il sacrificio dei martiri dell'amore puro, vittorioso sul peccato e sulla morte, che similmente a me innalza molti eroi della fede più combattuta nei secoli dei secoli.

Grazie a voi, cuori amanti della mia passione di croce, vittoriosi con me nel santo Divino Volere, "il tutto compiuto"⁷² secondo il Pensiero del Padre.

La santità per voi diviene brezza di cielo, canto di paradiso, resurrezione e vita, volo d'aquila nei tersi cieli della sapienza eterna, Chiesa gloriosa della quale Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono Sacerdote e Re eterno.

Voi, miei santi, con l'umiltà e la grazia avete con la forza dell'amore lanciato il sasso che ha colpito a morte il gigantesco male⁷³, che finalmente ha pagato la sua frode. È muto contesto ove saggia decisione è tacere, perché siano gli angeli a cantare.

Incombe la sera purificatrice del peccato ma coloro che vollero essere miei già lo sono, per la libera scelta che come lampada sul moggio⁷⁴ illumina i cuori.

⁷² - cfr. Gv. 19,30 [30] *E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.*

⁷³ - cfr. 1Sam. 17,4 ss. [4] *Dall'accampamento dei Filistei uscì un campione, chiamato Golia, di Gat; era alto sei cubiti e un palmo.*

[5] *Aveva in testa un elmo di bronzo ed era rivestito di una corazza a piastre, il cui peso era di cinquemila sicli di bronzo.*

⁷⁴ - cfr. Mc. 4,21 [21] *Diceva loro: "Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O piuttosto per metterla sul lucerniere?"*

Metamorfosi gradita di mille primavere donerà ali come di farfalla alla libertà d'amare l'amore. Sarà donare le ali ai pensieri che, pur incontrando il sole, non più si bruceranno.

Sarà la gioia dei bimbi di ritrovare le braccia amorose delle loro madri dal seno gonfio di dolce latte, latte di sapienza eterna che sorprenderà i sapienti, coloro che nel mondo si ritenevano gli unici sapienti.

Mormorio di cascate, fresche acque per dissetare i cuori peregrinanti nel deserto per mancanza d'amore. I cedri del Libano si inchineranno al vostro passare, nell'uso proprio di volere il trionfo di ciò che è vera vittoria nella felice speranza.

Nuovi cieli e nuova terra⁷⁵ del popolo mio saranno la nuova patria.

Nel nuovo Eden⁷⁶ fiorito da mille primavere, ancor sarà possibile alle anime pure conservare in cuore le confidenze del Padre.

Grazie per avermi amato⁷⁷, anime sante, perché, ora e sempre, vostro sarà il divino incanto.

⁷⁵ - 2Pt. 3,13 [13] *E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia.*

⁷⁶ - cfr. Gn. 2,8 [8] *Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.*

⁷⁷ - commovente ringraziamento divino!

11. Il tempo dell'ingiusta oppressione del giusto non sarà più

27/12/1998

La retrospettiva sul mondo non lascia dubbi sulle inadempienze del passato e del presente, che non fanno certo ben sperare per il futuro.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, per inadempienze sottolineo la mancata carità, l'aver oltraggiato la speranza, l'aver bistrattato la fede rendendola come foglia morta che si posa ora qua ed ora là, senza donare i frutti sperati e, ciò che è peggio, la testimonianza cristiana va smarrendosi nei vicoli ciechi di spiritualità settarie che adorano falsi dei⁷⁸.

Non così deve essere intesa la concretezza della fede, della speranza e della carità.

Non vi è dubbio alcuno che la dispersione delle coscienze, per fattori reprobati e del tutto trasgressivi della legge dei dieci comandamenti, non può che soverchiare le menti rendendole amorfe sia nell'intendere che nell'agire.

Il compiersi di tanto sfacelo spirituale non può essere considerata liberazione dai tabù, insorgenza di problematiche moderne che sospingono a prefigurare Dio quale dispensatore di sanatorie a misura di veri e propri delitti contro l'umanità.

L'orrore della vita vissuta nel disordine dell'inadempienza totale, dell'azione diretta a conseguire la possibilità di salvaguardare ciò che vale, non deve bloccare i cuori nella pur sempre valida ricerca del bene.

La tenerezza di Dio è mistero semplice per i cuori semplici, è aiuto provvido ancor prima che venga cercato, è sostegno e vigore per l'anima santa.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vivo e vero sono in voi, tra voi, per il perpetuarsi della santificazione della mente, dell'anima e del

⁷⁸ - Tutto questo capitolo presenta con un ventennio di anticipo lo "sfacelo spirituale" dei nostri tempi.

cuore, quale ricchezza assoluta di cui l'uomo può e deve andare fiero, perché è appartenenza certa al Regno dei cieli ancor sulla terra.

I vostri volti mostrano lacrime che non è più possibile né comprimere né nascondere, ma sarò Io, Gesù, a tergerle⁷⁹ ad una ad una per il tempo dell'ingiusta oppressione del giusto che non sarà più.

La verifica sostanziale della perfetta carità in voi sentenza l'ordine superiore della mia Volontà, vissuta per amore al prossimo per amare me.

In voi dunque la grazia, la gioia, la serenità non può mancare, né nessuno potrà reprimere la vostra costante correttezza nel servire ed amare l'Amore.

La carità è sempre feconda di nuove opere, che attraggono il cuore umano al semplice desco della santità.

Per questo mi sono reso uomo e addirittura Pane⁸⁰ che sazia ogni fame spirituale di giustizia ed amore.

L'appartenenza viva e santa alla mia Chiesa è già santità, perché in ciò è impossibile non accostarsi ai sacramenti che inducono a dar seguito ai molti insegnamenti ricevuti.

Nell'opera salvifica della Chiesa, molto di più di quanto non appaia, avviene la soluzione di molti gravi problemi di fede, di speranza e di carità.

Non sia superficiale l'uomo nel giudicarla senza averne conosciuto i santi martiri e fondatori di opere, la cui netta santità può ben far proclamare la Chiesa santa, cattolica ed apostolica.

La potenza stessa effusiva della presenza mia nel santo padre, il Papa⁸¹, è documento della sorgente di una santità che, pur proiettandosi nel futuro, sa tenere conto, risolvendone gran parte,

⁷⁹ - cfr. Ap. 21,4 [4] *E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate*".

⁸⁰ - la SS. Eucaristia

⁸¹ - S. Giovanni Paolo II

di ciò che da me, Gesù, Signore Iddio vostro, viene non solo ispirato a pubblicare⁸², ma con vera forza apostolica a fare.

È il tesoro della vocazione salvifica secondo il pensiero del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Accomunate i vostri doni di sapienza ed amore e sarà porgere un'acqua pura alle labbra esanguis dei lontani dalla fede, perché giungano a me, Gesù, Signore Iddio vostro, rinnovati e santi.

⁸² - Si pensi alle numerose Encicliche, esortazioni apostoliche, discorsi ... ed anche viaggi pastorali in tutto, il mondo.

12. Nessuno vi illuda o vi sacrifici a cause fallaci

28/12/1998

La sapienza dell'amore e l'amore alla sapienza è carattere specifico dell'anima che cede alla santità, vinta dall'inimmaginabile conquista e concetto della realtà del puro amore.

Non si tratta di conoscenza teologica fine a se stessa, ma di far fiorire la teologia dell'amore nel cuore che Io stesso, Gesù, Signore Iddio vostro, ispiro, ammiro, uso, elargisco, vivifico e santifico perché in quel cuore Io sono il vero e puro, incontrastato amore.

La religiosità è dunque logica conseguenza di un'innata sapienza.

Solo allora cadono tutti i perché umani, nel giusto riconoscere che la sapienza divina della mia Parola ha già donato tutte le risposte⁸³.

Per le anime tutte, dunque, è opportuna la conquista della semplicità quale propedeutico al forte cibo eucaristico, che favorisce l'unità e la forza di raggiungere la meta.

La santità è nobiltà pura, vera, di cuori che sanno battere all'unisono col mio, rendendo così agile e possibile la conquista della vetta.

È dalla vetta, infatti, che l'occhio umano può spaziare nell'infinito, per rendersi conto di quanto è grande la potenza del mio amore.

Il divino agire alla grazia salvifica di tutta l'umanità è fusione intima con me, Gesù, Signore Iddio vostro, che quale roccia⁸⁴ offro al vostro passo la risalita da ogni male, anche se può apparire assai impossibile, per questo assai più prodigiosa.

La ragione dunque di vivere e morire per essere vita nella vita, per la vita, è proiezione eccelsa delle più elevate conquiste spirituali, a buon diritto riconosciuta quale santità.

⁸³ - Si riferisce non solo alla S. Scrittura, ma anche al Magistero della Chiesa lungo i secoli.

⁸⁴ - cfr. Is. 26,4 [4] *Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna;*

“Venite a me⁸⁵, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, ed Io vi ristorerò”.

Venite, benedetti dal Padre mio, perché vostro è l'amore e l'eterna felicità.

La santità è di per sé gioia, per il dono della vita sia fisica che spirituale, è la custode silenziosa e battagliera al tempo stesso dei più profondi misteri di Dio.

L'amore così è irradiazione profonda ed ambita della potente azione dello Spirito Santo Paraclito.

I doni dello Spirito Santo sono benefica inquadratura per il capolavoro dell'anima: la santità.

La palese volontà di giungere all'apoteosi dell'amore fa della santità percorso e ricerca di un unico Dio, così quale è dai secoli eterni: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Nessuno vi illuda o vi sacrifichi a cause fallaci, orientate alla conquista di voi stessi anziché dell'amore puro di Dio.

Non dimentichi l'uomo che è tempio vivo dello Spirito Santo⁸⁶, ove l'intrusione di fattori blasfemi, magici e diabolici non possono essere compatibili con l'illuminata ed illuminante presenza mia.

Ed ecco dunque l'angoscia, lo sconforto, l'abbandono della volontà ed il grave rischio di sentirsi disperati ed indotti dal male al suicidio.

Lo stato confusionale di coloro che si lasciano suggestionare dal male è riconducibile alla normalità di pensiero, parola, azione, solo se viene accolto l'invito mio a procedere con l'aiuto della Chiesa alla guarigione dello spirito che invoca: “Abbà, Padre⁸⁷”.

⁸⁵ - cfr. Mt. 11,28 [28] *Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.*

⁸⁶ - cfr. 2Cor. 6,16 [16] *Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo.*

⁸⁷ - cfr. Rm. 8,15 [15] *E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!"*.

Sia dunque in voi tutti la grazia della perfetta carità, che congiunge cuore a cuore nella santità perfetta del mio essere Amore.

Vincete in voi la ritrosia, siate anime aperte, vigorose e sante testimoni della verità e dell'amore⁸⁸.

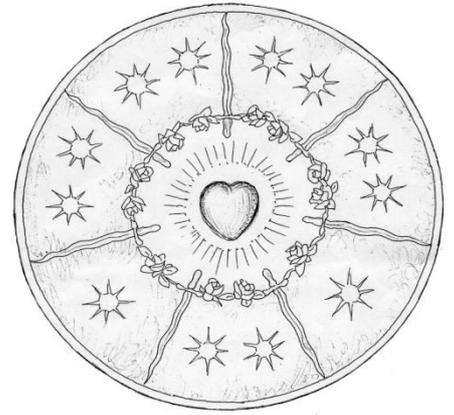
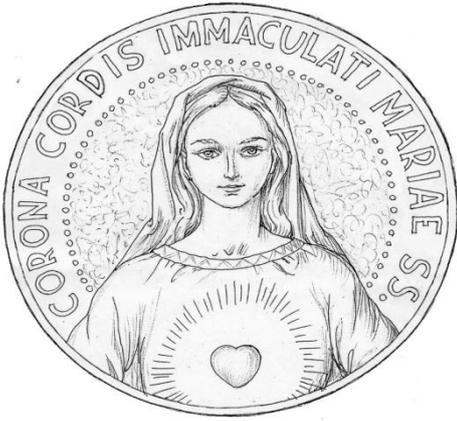
⁸⁸ - Il trionfo della VERITA' e dell'AMORE è la grande prospettiva che brilla di fronte a noi nella certezza che Dio farà nuove tutte le cose e anzitutto l'Umanità rinnovata e Santa.

Sommario

PRESENTAZIONE	3
1. Nella speranza ogni cuore aspira al mio ritorno	5
2. Non sarà certo inutile il soffrire che salva	8
3. L'immensità della grazia vince ogni resistenza umana	11
4. Uomo, piccolo gigante dai piedi d'argilla	14
5. Supera il tuo limite, uomo: convertiti	17
6. È inutile l'intento di far affondare la Chiesa.....	20
7. La meta è vicina: porgimi il tuo cuore, uomo!.....	23
8. Nel tradire la fede dai un calcio alla tua stessa vita	26
9. Sii grato, uomo, al silenzio nel dolore	29
10. Grazie per avermi amato, anime sante.....	32
11. Il tempo dell'ingiusta oppressione del giusto non sarà più.....	35
12. Nessuno vi illuda o vi sacrifichi a cause fallaci	38

prima edizione aprile 2020

sito: www.operacuoreimmacolato.com



**ORA TU SAI
ORA TU HAI COMPRESO
E SOLO DA TE DIPENDE
LA TUA SORTE DI DANNATO O SANTO,
PERCHE' INFINE LA VITA E LA MORTE
SONO PUR SEMPRE UNA PARIGLIA
DELLA QUALE TI OFFRO DI SCEGLIERE
IL CAVALLO BIANCO,
CHE HA ME COME CAVALIERE
CHE IN TE VUOL VINCERE
LA CORSA DELLA VITA.**

**A RIGORE DI RISULTATI
LA SANTITA' HA IL PREGIO
DELLA VITTORIA PIENA,
COME NESSUNA RUOTA DELLA FORTUNA SA DARE
PERCHE' VERO VALORE E' LA VITA,
CHE NON E' BENE GIOCARE
PERCHE' E' SOMMO VALORE ETERNO
PER LA GLORIA
DI COLUI CHE L'HA CREATA.**